



**Parrocchia
S. Michele Arcangelo**

CAPRAROLA

**Diocesi di
Civita Castellana**

VIA F. NICOLAI, 35- TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 - ANNO XXXI -N. 359— Marzo 2017
Sito della parrocchia www.parcocchiacaprarola.it - canale youtube:www.youtube.com/user/rimimmo?feature=mhee

Messaggio del Papa Francesco per la Quaresima 2017 **La Parola è un dono. L'altro è un dono**

Cari fratelli e sorelle,
la Quaresima è un nuovo inizio, una strada che conduce verso una meta sicura: la Pasqua di Risurrezione, la vittoria di Cristo sulla morte. E sempre questo tempo ci rivolge un forte invito alla conversione: il cristiano è chiamato a tornare a Dio «con tutto il cuore» (G1 2,12), per non accontentarsi di una vita mediocre, ma crescere nell'amicizia con il Signore. Gesù è l'amico fedele che non ci abbandona mai, perché, anche quando pecciamo, attende con pazienza il nostro ritorno a Lui e, con questa attesa, manifesta la sua volontà di perdono (cfr Omelia nella S. Messa, 8 gennaio 2016).
La Quaresima è il momento favorevole per intensificare la vita dello spirito attraverso i santi mezzi che la Chiesa ci offre: il digiuno, la preghiera e l'elemosina. Alla base di tutto c'è la Parola di Dio, che in questo tempo siamo invitati ad ascoltare e meditare con maggiore assiduità. In particolare, qui vorrei soffermarmi sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro (cfr Lc 16,19- 31). Lasciamoci ispirare da questa pagina così significativa, che ci offre la chiave per comprendere come agire per raggiungere la vera felicità e la vita eterna, esortandoci ad una sincera conversione.

1. L'altro è un dono



La parabola comincia presentando i due personaggi principali, ma è il povero che viene descritto in maniera più dettagliata: egli si trova in una condizione disperata e non ha la forza di risollevarsi, giace alla porta del ricco e mangia le briciole che cadono dalla sua tavola, ha piaghe in tutto il corpo e i cani vengono a leccarle (cfr vv. 20-21). Il quadro dunque è cupo, e l'uomo degradato e umiliato.

La scena risulta ancora più drammatica se si considera che il povero si chiama Lazzaro: un nome carico di promesse, che alla lettera significa «Dio aiuta». Perciò questo personaggio non è anonimo, ha tratti ben precisi e si presenta come un individuo a cui associare una storia personale. Mentre per il ricco egli è come invisibile, per noi diventa noto e quasi familiare, diventa un volto; e, come tale, un dono, una ricchezza inestimabile, un essere voluto, amato, ricordato da Dio, anche se la sua concreta condizione è quella di un rifiuto umano.

Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. La giusta relazione con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita. Il primo invito che ci fa questa parabola è quello di aprire la porta del nostro cuore all'altro, perché ogni persona è un dono,



sia il nostro vicino sia il povero sconosciuto. La Quaresima è un tempo propizio per aprire la porta ad ogni bisognoso e riconoscere in lui o in lei il volto di Cristo. Ognuno di noi ne incontra sul proprio cammino. Ogni vita che ci viene incontro è un dono e merita accoglienza, rispetto, amore. La Parola di Dio ci aiuta ad aprire gli occhi per accogliere la vita e amarla, soprattutto quando è debole. Ma per poter fare questo è necessario prendere sul serio anche quanto il Vangelo ci rivela a proposito dell'uomo ricco.

2. Il peccato ci acceca

La parabola è impietosa nell'evidenziare le contraddizioni in cui si trova il ricco (cfr v. 19). Questo personaggio, al contrario del povero Lazzaro, non ha un nome, è qualificato solo come "ricco". La sua opulenza si manifesta negli abiti che indossa, di un lusso esagerato. La porpora infatti era molto pregiata, più dell'argento e dell'oro, e per questo era riservato alle divinità (cfr Ger 10,9) e ai re (cfr Gdc 8,26). Il bisso era un lino speciale che contribuiva a dare al portamento un carattere quasi sacro. Dunque la ricchezza di quest'uomo è eccessiva, anche perché esibita ogni giorno, in modo abitudinario: «Ogni giorno si dava a lautissimi banchetti» (v. 19). In lui si intravede drammaticamente la corruzione del peccato, che si realizza in tre momenti successivi: l'amore per il denaro, la vanità e la superbia (cfr Omelia nella S. Messa, 20 settembre 2013). Dice l'apostolo Paolo che «l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali» (1 Tm 6, 10). Essa è il principale motivo della corruzione e fonte di invidie, litigi e sospetti. Il denaro può arrivare a dominarci, così da diventare un idolo tirannico (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 55). Invece di essere uno strumento al nostro servizio per compiere il bene ed esercitare la solidarietà con gli altri, il denaro può asservire noi e il mondo intero ad una logica egoistica che non lascia spazio all'amore e ostacola la pace. La parabola ci mostra poi

che la cupidigia del ricco lo rende vanitoso. La sua personalità si realizza nelle apparenze, nel far vedere agli altri ciò che lui può permettersi. Ma l'apparenza maschera il vuoto interiore. La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza.

Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. L'uomo ricco si veste come se fosse un re, simula il portamento di un dio, dimenticando di essere semplicemente un mortale. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io, e per questo le persone che lo circondano non entrano nel suo sguardo. Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione.

Guardando questo personaggio, si comprende perché il Vangelo sia così netto nel condannare l'amore per il denaro: «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza» (Mt 6,24).

3. La Parola è un dono

Il Vangelo del ricco e del povero Lazzaro ci aiuta a prepararci bene alla Pasqua che si avvicina. La liturgia del Mercoledì delle Ceneri ci invita a vivere un'esperienza simile a quella che fa il ricco in maniera molto drammatica. Il sacerdote, imponendo le ceneri sul capo, ripete le parole: «Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai». Il ricco e il povero, infatti, muoiono entrambi e la parte principale della parabola si svolge nell'aldilà. I due personaggi

scoprono improvvisamente che «non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via». Anche il nostro sguardo si apre all'aldilà, dove il ricco ha un lungo dialogo con Abramo, che chiama pa-

dre dimostrando di far parte del popolo di Dio. Questo particolare rende la sua vita ancora più contraddittoria, perché finora non si era detto nulla della sua relazione con Dio. In effetti, nella sua vita non c'era posto per Dio, l'unico suo dio essendo lui stesso.

Solo tra i tormenti dell'aldilà il ricco riconosce Lazzaro e vorrebbe che il povero alleviasse le sue sofferenze con un po' di acqua. I gesti richiesti a Lazzaro sono simili a quelli che avrebbe potuto fare il ricco e che non ha mai compiuto. Abramo, tuttavia, gli spiega: «Nella vita tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti» (v. 25). Nell'aldilà si ristabilisce una certa equità e i mali della vita vengono bilanciati dal bene.

La parabola si protrae e così presenta un messaggio per tutti i cristiani. Infatti il ricco, che ha dei fratelli ancora in vita, chiede ad Abramo di mandare Lazzaro da loro per ammonirli; ma Abramo risponde: «Hanno Mosè e i profeti; ascoltino loro» (v. 29). E di fronte all'obiezione del ricco, aggiunge: «Se non ascoltano Mosè e i profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».

In questo modo emerge il vero problema del ricco: la radice dei suoi mali è il non prestare ascolto alla Parola di Dio; questo lo ha porta-



to a non amare più Dio e quindi a disprezzare il prossimo. La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio. Chiudere il cuore al dono di Dio che parla ha come conseguenza il chiudere il cuore al dono del fratello.

Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo. Il Signore - che nei quaranta giorni trascorsi nel deserto ha vinto gli inganni del Tentatore - ci indica il cammino da seguire. Lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi. Incoraggio tutti i fedeli ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana. Preghiamo gli uni per gli altri affinché, partecipi della vittoria di Cristo, sappiamo aprire le nostre porte al debole e al povero. Allora potremo vivere e testimoniare in pienezza la gioia della Pasqua. **FRANCESCO**



CALENDARIO MARZO 2017

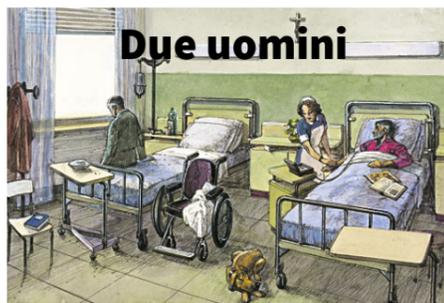
- 1 M:** S. Ceneri Inizio della Quaresima. Ore 9,00-12 Esposizione Santissimo al Duomo Ore 17,00 S. Messa al Duomo. Astinenza e digiuno.
- 2 G.** S. Giovanna
- 3 V.** S. Tiziano. Primo Venerdì del mese comunione agli ammalati. Ore 15 Catechesi adulti al Duomo Via Crucis Ore 16,,30
- 4 S.** S. Casimiro. Ore 18 Incontro dei fidanzati sala parr.
- 5 D.** Prima di Quaresima
- 6 L.** S. Eufrosino Ore 21 catechesi adulti al duomo
- 7 M.** S. Felicità. Oratorio ragazzi
- 8 M.** S. Giovanni di Dio Ore 9-12 esposizione Santissimo al Duomo Oratorio ragazzi
- 9 G.** S. Francesca Romana.
- 10 V.** S. Semplicio. Ore 15 Catechesi adulti al Duomo. Via Crucis Ore 17,00
- 11 S.** S. Costantino. Incontro dei fidanzati ore 18 sala parr.
- 12 D.** Seconda di Quaresima
- 13 L.** S. Rodrigo Ore 21 al Duomo catechesi adulti
- 14 M.** S. Matilde Ore 15,30 Incontro dei genitori della della 4a elementare alla Madonna Oratorio ragazzi
- 15 M.** S. Luisa Ore 9-12 Esposizione Santissimo al Duomo Ore 15,30 Incontro genitori della 3a elem. Alla Madonna Oratorio ragazzi
- 16 G.** S. Abramo. Ore 10,30 Incontro della Caritas.
- 17 V.** S. Patrizio. Ore 15 Catechesi adulti al Duomo Via crucis Ore 17,00
- 18 S.** S. Salvatore. Incontro dei fidanzati ore 18 sala parr.
- 19 D.** S. Giuseppe. Terza di Quaresima Celebrazione della prima Confessione ragazzi della 4a elem.
- 20 L.** S. Alessandra. Inizio benedizione delle famiglie al centro storico. Ore 21 Catechesi adulti al Duomo
- 21 M.** S. Nicola di Flue. Oratorio ragazzi
- 22 M.** S. Lea. Ore 9-12 Esposizione Santissimo al Duomo Oratorio ragazzi
- 23 G.** S. Tiburio.
- 24 V.** S. Romolo. Ore 15, Catechesi adulti al Duomo Via Crucis Ore 17,00
- 25 S.** Annunciazione del Signore. Incontro dei fidanzati ore 18 sala parr.
- 26 D.** Quarta di Quaresima
- 27 L.** S. Augusto Ore 21 catechesi adulti al Duomo.
- 28 M.** S. Ottavio Oratorio ragazzi
- 29 M.** S. Secondo Ore 9-12 Esposizione Santissimo al Duomo Oratorio ragazzi
- 30 G.** S. Quirino.
- 31 V.** S. Beniamino. Ore 15 Catechesi adulti al Duomo. Via crucis ore 17,00

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE

Ad iniziare dal 20 marzo si svolgerà la Benedizione Pasquale delle famiglie della nostra Comunità. Nel pomeriggio dalle ore 16,00 fino alle ore 20,00 ad iniziare dal centro storico di Caprarola, la benedizione sarà portata in tutte le nostre case. Qual è il senso della benedizione? E' innanzitutto un invito ad accogliere la presenza di Dio nella propria casa attraverso l'incontro col sacerdote che viene per fare insieme alla famiglia una preghiera ed invocare la sua benedizione. "Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?" ci ricorda l'apostolo Paolo. Se Dio è con noi potremo davvero avere la sua protezione e il suo aiuto, potremo meglio affrontare le difficoltà, potremo aprirci alla sua pace e al suo amore. L'acqua benedetta con cui saremo aspersi ci ricorda che siamo suoi figli rinati nel battesimo alla vita nuova dello Spirito. Sarà, la benedizione, un invito a rinnovare la nostra fede nella sua presenza di salvezza, una fede che siamo chiamati a vivere nelle nostre case per avere davvero Dio come fondamento della nostra vita. Porteremo nelle nostre famiglie la Lettera Pastorale del nostro Vescovo per la Quaresima, da leggere e meditare. Porteremo una immagine della Madonna della Consolazione con la preghiera che Maria benedica le nostre famiglie e ci accompagni sempre. Ci auguriamo che tutta la famiglia sia presente alla preghiera di benedizione. Auguri di Buona Pasqua.

PENSIERI PER ADULTI

Due uomini, entrambi molto malati, occupavano la stessa stanza d'ospedale. Ad uno dei due uomini era permesso mettersi seduto per un'ora ogni pomeriggio in modo da permettere il drenaggio dei fluidi dal suo corpo ed il suo letto era vicino all'unica finestra della stanza. L'altro uomo invece doveva restare sempre sdraiato. Col passare dei giorni i due uomini fecero conoscenza e cominciarono a parlare per ore. Parlarono delle loro mogli, delle loro famiglie, delle loro case, del loro lavoro, del loro servizio militare e dei viaggi che avevano fatto. Ogni pomeriggio l'uomo che stava nel letto vicino alla finestra poteva sedersi e passava il tempo raccontando al suo compagno di stanza tutte le cose che poteva vedere e l'altro paziente cominciò a vivere per quelle ore in cui la sua sofferenza veniva lenita dai colori del mondo esterno. La finestra dava



Due uomini

su un parco con un delizioso laghetto dove Le anatre e i cigni giocavano nell'acqua, mentre i bambini facevano navigare le loro barche giocattolo. Giovani innamorati camminavano abbracciati tra fiori di ogni colore e c'era una bella vista della città in lontananza. Mentre l'uomo vicino alla finestra descriveva tutto ciò nei minimi dettagli, l'uomo dall'altra parte della stanza chiudeva gli occhi e immaginava la scena. In un caldo pomeriggio l'uomo della finestra descrisse una parata che stava passando. Sebbene l'altro uomo non potesse vedere la banda, poteva sentirla e vederla con gli occhi della sua mente, così come l'uomo dalla finestra gliela descriveva. Passavano i giorni e le settimane.

Un mattino l'infermiera del turno di giorno portò loro l'acqua per il bagno e trovò il corpo senza vita dell'uomo vicino alla finestra, morto pacificamente nel sonno. L'infermiera diventò molto triste e chiamò gli inservienti per portare via il corpo. Non appena gli sembrò appropriato, l'altro uomo chiese se poteva spostarsi nel letto vicino alla finestra. L'infermiera fu felice di fare il cambio, e dopo essersi assicurata che stesse bene, lo lasciò solo. Lentamente, dolorosamente, l'uomo si sollevò su un gomito per vedere per la prima volta il mondo esterno, voltandosi lentamente per guardare fuori. Essa si affacciava su un muro bianco... L'uomo, allora, chiese all'infermiera che cosa poteva avere spinto il suo amico morto a descrivere delle cose così meravigliose al di fuori da quella finestra. L'infermiera rispose che l'uomo era cieco e non poteva nemmeno vedere il muro: 'Forse, voleva farle coraggio..' disse.

La chiesa ci propone concretamente un itinerario da seguire nei giorni che avremo davanti della Quaresima, un cammino fatto di momenti e occasioni importanti per dare maggiore spazio a quei valori che permetteranno di camminare dietro a Cristo. Potremmo riassumere concretamente questi valori da vivere durante questa quaresima in questi termini:

in cammino verso la Pasqua

- **Confessione ed Eucaristia in particolare.**
 - **Preghiera personale come rapporto vero con Dio presente accanto a noi.**
 - **Amore, perdono e bontà verso i fratelli.**
- Avremo occasioni comunitarie in particolare durante le domeniche di quaresima per ascoltare la Parola di Dio, per celebrare il perdono del Signore, per incontrarlo nel

dono del suo Corpo e sangue. Avremo occasioni per vivere le opere di carità concreta verso i fratelli, attraverso giornate di digiuno e di astinenza in loro favore. Avremo momenti per pregare maggiormente e con più intensità meditando la passione del Signore. A tutti e a ciascuno l'augurio di una buona e santa quaresima che sia davvero un cammino verso la nostra Pasqua di resurrezione che è Cristo unica speranza del mondo.

Quaresima di Carità

La Caritas diocesana, per quanto riguarda l'iniziativa che ogni anno viviamo della "Quaresima di carità", anche quest'anno propone alle varie parrocchie di realizzare o portare avanti nel migliore dei modi "Un segno" a conclusione dell'Anno Santo della Misericordia, un segno di attenzione verso gli ultimi e coloro che sono maggiormente svantaggiati. Per quanto ci riguarda noi di Caprarola, nell'Anno Santo della Misericordia abbiamo dato vita alla "Piccola casa della Misericordia" con la mensa del sabato e mercoledì e con i locali dove alcuni nostri amici diversamente abili si incontrano per dei pomeriggi di serenità. Vogliamo portare avanti l'iniziativa con la raccolta di viveri per la mensa e anche per la preparazione di pacchi per la fa-

miglie in difficoltà soprattutto per la Pasqua, da parte della caritas Parrocchiale. Per questo in tutte le domeniche di quaresima al momento dell'offertaio nelle varie celebrazioni eucaristiche, possiamo portare all'altare generi a lunga conservazione che saranno usati per la Mensa e per la preparazione di pacchi per famiglie.



Lettera Pastorale

del nostro vescovo Mons. Romano Rossi

Il nostro Vescovo Mons. Romano Rossi, come ogni anno, nel tempo della Quaresima, ci propone delle riflessioni importanti per la nostra vita cristiana personale e comunitaria con la lettera pastorale. Anche quest'anno per la Quaresima ha preparato la lettera pastorale che porteremo nelle case e che troverete nelle chiese, sul tema della speranza. Viviamo in un tempo difficile, a volte buio, pieno di problemi e difficoltà: terremoti, eventi atmosferici, sofferenze diffuse.... Abbiamo bisogno di ritrovare le radici della speranza cristiana che nasce dalla vittoria di Cristo sul male e sulla morte. Cristo risorto, vincitore del peccato è la nostra speranza. Con Lui vinciamo tutto il male. Buona Pasqua!!!

Festa della Pace a Soriano : " COSTRUIAMO LA PACE "

Il Papa Francesco nel suo messaggio "La non violenza: stile per una politica per la Pace" ci ricorda che siamo di fronte ad "una terribile terza guerra mondiale a pezzi", che l'unica risposta per costruire la pace è la pratica della non violenza come "lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme". La strategia con cui costruire la pace ha un manuale: quello delle Beatitudini; è in esse che comprendiamo come la Pace si possa veramente realizzare. ... Vogliamo ridirci la bellezza di costruire la pace INSIEME, piccoli e



2 aprile 2017 a Soriano

grandi, desideriamo costruire la pace con le nostre comunità parrocchiali e con la nostra diocesi, lì dove siamo chiamati e riconoscere e vivere la nostra fede, consapevoli che il cammino è più

bello se condiviso e realizzato con i fratelli.

Il progetto di Pace 2017, **Costruiamo la Pace**, intende richiamare l'attenzione alla cura dell'altro e alla importanza di non lasciare indietro nessuno nella costruzione di un mondo più bello che può essere ancora casa per tutti e per ciascuno.

In questo spirito tutti i ragazzi della nostra diocesi saranno invitati a Soriano nel Cimino la domenica 2 aprile per la **festa della pace**. Cercheremo di organizzarci per poter partecipare in particolare coi ragazzi dell'oratorio. Intanto per tutti costruire la pace vuol dire realizzare ponti che ci uniscano... non muri che ci dividono.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105

Email rimimmo@libero.it

Sito della parrocchia: www.parcchiacaprarola.it

email info@parcchiacaprarola.it